venerdì 4 ottobre 2024 MF fashion III

Iniziative

La Prefettura di **Milano** lancia il database **anti caporalato**

L'organo governativo dovrebbe presentare un protocollo per dare il via a una piattaforma per censire le imprese. Mara Chilosi di Aodv231 ha spiegato il progetto a *MFF*. **Matteo Minà**

Le istituzioni milanesi accelerano contro il caporalato nella filiera moda, con un nuovo protocollo per censire le imprese, che dovrebbe essere reso noto a breve. Secondo indiscrezioni, infatti, sarebbe pronto a essere presentato il documento voluto da **Prefettura e Tribunale di Milano**, per contrastare il fenomeno e garantire supply chain virtuose, secondo un sistema comune di monitoraggio. Il protocollo d'intesa, che seguirebbe e dovrebbe ricalcare quello datato 18 luglio 2024 e riferito alla legalità nei contratti di appalto nella logistica, dovrebbe essere basato sulla piena trasparenza lungo tutta la filiera moda e riguarderebbe le imprese della sola Lombardia. Per rendere operativo il protocollo dovrebbe nascere una piattaforma di filiera, per censire tanto le aziende quanto i dati di dettaglio sulla manodopera impiegata, adesione che però sarebbe su base volontaria. La piattaforma, consultabile sia dalla committenza sia dalle singole imprese di filiera e dalle associazioni e dove i produttori dovrebbero caricare i documenti che certificano la conformità alle normative fiscali e del lavoro per facilitare i controlli da parte delle autorità e dei marchi, dovrebbe anche interoperarsi con varie banche dati che oggi non dialogano tra loro, come quelle di **Ispettorato del lavoro, Inps, Inail e Camere di commercio**. Inoltre, verrebbe istituito un sistema di premialità per gli operatori aderenti alla piattaforma, con misure come un certificato di filiera rinnovabile e forme di incentivazione stabilite dalla **Regione Lombardia**. Dopo un periodo di sperimentazione iniziale di un anno, le norme saranno riesaminate sulla base dei risultati. Come ha spiegato a *MFF* **Mara Chilosi**, presidente **Aodv231**, l'associazione che riunisce professionisti ed esponenti aziendali impegnati negli organismi di vigilanza previsti dai modelli di organizzazione adottati in base al Decreto 231/2001, e che al momento non è stata coinvolta nella redazione del documento: «Se il protocollo andrà in porto il nostro non può che essere un parere positivo, dato che la Lombardia conta circa 28mila imprese del settore moda, il 14% di quelle a livello nazionale. Semmai il limite è quello della dimensione regionale dell'iniziativa, visti gli altri tanti distretti italiani». La presidente Chilosi ha poi aggiunto: «Un'altra perplessità, se saranno confermate le indiscrezioni, è quella legata all'inserimento di alcuni documenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro, che possono essere molto importanti, ma sono identificati per le piccole imprese solo come volontari o discrezionali». Per Chilosi altro elemento critico è l'accesso alla piattaforma in base a cosiddetti coni di visibilità. «La segretezza di questa piattaforma è estremamente importante, con dati molto sensibili, come indicatori di bilancio o segreti commerciali. Va implementata con modalità tali da preservare la riservatezza». Tra gli aspetti positivi la stessa presidente cita il fatto che il protocollo dovrebbe contenere anche un riferimento al **Ccnl** del tessile, perché spesso lungo la supply chain non si applicano i contratti corretti. In chiusura Chilosi ha aggiunto: «A nostro avviso sarà un momento in cui si volterà pagina, i brand sono molto allertati ed è stato dato uno scossone al settore. È un momento doppiamente topico, da un lato per arginare il caporalato, dall'altro per adeguare le procedure aziendali ai requisiti della direttiva sulla rendicontazione non finanziaria sugli indicatori Esg. Come associazione possiamo contribuire ad estendere il protocollo a livello nazionale, anche perché tanti organismi di vigilanza si stanno muovendo sulla base delle prime indiscrezioni». (riproduzione riservata)

Mara Chilosi

Eventi

Angelina Jolie mette all'asta la sua Ferrari

Christie's batte all'asta la **Ferrari** 250 Gt di **Angelina Jolie**. L'attrice americana farà della sua coupé **Pininfarina** la protagonista della **Thelexpotional sale** che si terrà il 20 novembre a Parigi e che ogni anno riunisce alcuni degli oggetti più straordinari di ogni categoria. L'automobile della casa di Maranello (nella foto) è stata presentata nel 1958 sotto la cupola di vetro del **Grand Palais** di Parigi e ora, 76 anni dopo, farà il suo ritorno sul mercato. La coupé è il frutto di una storica collaborazione tra due eccellenze italiane, Ferrari e Pininfarina. Di questo modello sono stati prodotti solo 353 esemplari, di cui quello in vendita è l'undicesimo. (riproduzione riservata)

Emma Crugnola

Appuntamenti

MM6 A GENNAIO GUEST DESIGNER DI PITTI UOMO 107

La griffe svelerà le proposte maschili in esclusiva per l'evento. Confermata la sfilata donna di febbraio a Milano

Sarà un'agenda fitta di eventi quella di **MM6 Maison Margiela** all'inizio del 2025. Nelle prime settimane del nuovo anno il brand sarà infatti guest designer a **Pitti immagine uomo 107**, in scena in **Fortezza da Basso** a Firenze dal 14 al 17 gennaio, dove presenterà una collezione maschile disegnata in esclusiva per questo evento e che sarà svelata in una location cittadina che sarà comunicata prossimamente. E poi, a febbraio, la griffe sfilerà come di consueto a **Milano moda donna**. «Il deliberato senso di provocazione che trasmette appartiene all'essenza di ogni pezzo MM6», afferma **Francesca Tacconi**, special events coordinator di **Pitti immagine**. «Elementi che diventano simboli di anticonformismo interiore ed espressioni indipendenti di un guardaroba che celebra le sorprese dell'imperfezione». E l'azienda commenta: «L'obiettivo è trasmettere lo stile e lo spirito di MM6 attraverso un progetto menswear concepito specificamente per Firenze. Dopo quasi vent'anni, siamo entusiasti all'idea di riportare la Maison Margiela sulla scena di Pitti». (riproduzione riservata)

Federica Camurati

Un outfit firmato MM6

venerdì 4 ottobre 2024 MF fashion

Iniziative

La Prefettura di **Milano** lancia il database **anti caporalato**

L'organo governativo dovrebbe presentare un protocollo per dare il via a una piattaforma per censire le imprese. Mara Chilosi di Aodv231 ha spiegato il progetto a *MFF*. **Matteo Minà**

Le istituzioni milanesi accelerano contro il caporalato nella filiera moda, con un nuovo protocollo per censire le imprese, che dovrebbe essere reso noto a breve. Secondo indiscrezioni, infatti, sarebbe pronto a essere presentato il documento voluto da **Prefettura e Tribunale di Milano**, per contrastare il fenomeno e garantire supply chain virtuose, secondo un sistema comune di monitoraggio. Il protocollo d'intesa, che seguirebbe e dovrebbe ricalcare quello datato 18 luglio 2024 e riferito alla legalità nei contratti di appalto nella logistica, dovrebbe essere basato sulla piena trasparenza lungo tutta la filiera moda e riguarderebbe le imprese della sola Lombardia. Per rendere operativo il protocollo dovrebbe nascere una piattaforma di filiera, per censire tanto le aziende quanto i dati di dettaglio sulla manodopera impiegata, adesione che però sarebbe su base volontaria. La piattaforma, consultabile sia dalla committenza sia dalle singole imprese di filiera e dalle associazioni e dove i produttori dovrebbero caricare i documenti che certificano la conformità alle normative fiscali e del lavoro per facilitare i controlli da parte delle autorità e dei marchi, dovrebbe anche interoperarsi con varie banche dati che oggi non dialogano tra loro, come quelle di **Ispettorato del lavoro, Inps, Inail e Camere di commercio**. Inoltre, verrebbe istituito un sistema di premialità per gli operatori aderenti alla piattaforma, con misure come un certificato di filiera rinnovabile e forme di incentivazione stabilite dalla **Regione Lombardia**. Dopo un periodo di sperimentazione iniziale di un anno, le norme saranno riesaminate sulla base dei risultati. Come ha spiegato a *MFF* **Mara Chilosi**, presidente **Aodv231**, l'associazione che riunisce professionisti ed esponenti aziendali impegnati negli organismi di vigilanza previsti dai modelli di organizzazione adottati in base al Decreto 231/2001, e che al momento non è stata coinvolta nella redazione del documento: «Se il protocollo andrà in porto il nostro non può che essere un parere positivo, dato che la Lombardia conta circa 28mila imprese del settore moda, il 14% di quelle a livello nazionale. Semmai il limite è quello della dimensione regionale dell'iniziativa, visti gli altri tanti distretti italiani». La presidente Chilosi ha poi aggiunto: «Un'altra perplessità, se saranno confermate le indiscrezioni, è quella legata all'inserimento di alcuni documenti in tema di salute e sicurezza sul lavoro, che possono essere molto importanti, ma sono identificati per le piccole imprese solo come volontari o discrezionali». Per Chilosi altro elemento critico è l'accesso alla piattaforma in base a cosiddetti coni di visibilità. «La segretezza di questa piattaforma è estremamente importante, con dati molto sensibili, come indicatori di bilancio o segreti commerciali. Va implementata con modalità tali da preservare la riservatezza». Tra gli aspetti positivi la stessa presidente cita il fatto che il protocollo dovrebbe contenere anche un riferimento al **Ccnl** del tessile, perché spesso lungo la supply chain non si applicano i contratti corretti. In chiusura Chilosi ha aggiunto: «A nostro avviso sarà un momento in cui si volterà pagina, i brand sono molto allertati ed è stato dato uno scossone al settore. È un momento doppiamente topico, da un lato per arginare il caporalato, dall'altro per adeguare le procedure aziendali ai requisiti della direttiva sulla rendicontazione non finanziaria sugli indicatori Esg. Come associazione possiamo contribuire ad estendere il protocollo a livello nazionale, anche perché tanti organismi di vigilanza si stanno muovendo sulla base delle prime indiscrezioni». (riproduzione riservata)

Mara Chilosi